

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il comune di Crotona ha recentemente sospeso l'autorizzazione che nel settembre scorso era stata concessa all'Agip-Eni per lo svolgimento di lavori di manutenzione e ristrutturazione all'interno del giacimento di metano « Linda 3 » in località Capo Colonna, fermo da un paio di anni;

tale decisione è stata assunta dopo che, al termine di un sopralluogo compiuto dagli agenti del Nucleo igiene e ambiente presso la procura della Repubblica di Crotona e dai finanziari della sezione operativa navale, il cantiere allestito dall'azienda petrolifera è stato posto sotto sequestro per carenze autorizzative;

la concessione è stata revocata dal comune anche per il fatto che i lavori sarebbero stati eseguiti in difformità rispetto a quelli descritti nella relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione e, in particolare, l'installazione della trivella da parte dell'Agip-Eni avrebbe modificato l'aspetto paesaggistico della zona;

infatti, nell'area del promontorio in cui l'Agip-Eni ha innalzato una torre di perforazione di circa cinquanta metri e dove avrebbe dovuto avviare i lavori di messa in produzione del pozzo di metano sorge la colonna dorica superstite del tempio magnogreco di Hera Lacinia;

tale area è quindi sottoposta a vincoli idrogeologici ed ambientali ed è interessata da circa due anni dai lavori di realizzazione del parco archeologico, per i quali la delibera Cipe sulle aree depresse del luglio 1996 ha stanziato 44 miliardi di lire;

l'installazione del traliccio da parte dell'Agip-Eni ha provocato preoccupazioni e polemiche in tutta la zona del crotonese e tali proteste si sono accentuate quando si è venuto a conoscenza del fatto che la società ha chiesto al comune il nulla osta per l'utilizzo di materiali esplosivi nel corso dell'attività di perforazione che potrebbero danneggiare la colonna dorica del tempio di Hera Lacinia;

il ministero interrogato è stato interessato con la richiesta di parere da parte della soprintendenza dei beni archeologici di Reggio Calabria —:

quali siano le risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti della divisione Eni-Agip di Ortona e della successiva ispezione generale disposta da codesto ministero;

se lo svolgimento dell'attività posta in essere dall'Eni-Agip, all'interno del parco archeologico, sia a carattere temporaneo e se al termine di tale operazione sia garantito il ripristino dell'aspetto paesaggistico della zona;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per salvaguardare l'intero parco archeologico dove sussiste l'unica colonna dorica rimasta in piedi dell'antico tempio di Hera Lacinia che è da sempre simbolo della città di Crotona e che potrebbe essere messa a rischio dai lavori di trivellazione effettuati dall'Agip-Eni.

(2-00322) « Volontè, Dorina Bianchi ».

Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sapri (Salerno) è proprietario di un edificio di particolare pregio architettonico, con annesso giardino murato ricco di imponenti piante ornamentali, in parte destinato a ortofrutteto (*hortus conclusus*);

l'edificio, detto « Casa del Buon Pastore », situato nel centro storico, è stato realizzato all'inizio del secolo scorso secondo canoni riconducibili allo stile liberty e segna fortemente l'aspetto urbano della cittadina, caratterizzandone, in modo prestigioso, l'identità ambientale;

l'intero complesso, per effetto di donazione testamentaria del benefattore Giuseppe Cesarino avvenuta il 21 luglio 1921, è adibito a casa di cura, riposo ed assistenza per anziani e bisognosi ed è gestito dalle suore Francescane Elisabettiane Bi-
gie;

il consiglio comunale di Sapri con le delibere n. 54/1998 e n. 8/2002 ha deciso di realizzare nel giardino murato della « Casa del Buon Pastore » dodici box auto da assegnare ai privati;

tale decisione ha suscitato stupore tra i cittadini sapresi che hanno sottoscritto una petizione popolare per impedire che siano compromesse l'armonia e l'integrità di un prezioso bene pubblico —

quali iniziative intenda intraprendere ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, per tutelare un organismo architettonico (edificio e giardino) che manifesta caratteri formali e costruttivi di sicuro interesse nazionale. (4-02820)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MORONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Padula, in provincia di Salerno, è ubicata un'area militare un tempo adibita a polveriera e oggi quasi totalmente dismessa;

tale area è occupata solo occasionalmente, una due volte l'anno, da contingenti militari per campi estivi di quindici giorni;

un utilizzo così limitato di un'area di grande interesse naturalistico, trovandosi all'interno di una faggeta, ne compromette la salvaguardia dal depauperamento forestale ed ambientale —

se non si ritenga opportuno di utilizzarla con un impegno maggiore e costante dei militari, la cui presenza apporterebbe un indubbio beneficio all'economia del comprensorio, o favorirne il passaggio all'ente locale riqualificando il personale attualmente in servizio. (4-02819)

PETRELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la commissione superiore di avanzamento dell'arma dei carabinieri nell'attribuzione del punteggio di merito assegnato ai tenenti colonnelli del ruolo speciale promossi al grado superiore per l'anno 2002, a giudizio dell'interrogante ha operato le proprie valutazioni in aperto contrasto e palese dissidio delle modalità e dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale n. 571 del 1993, atteso che gli ufficiali risultano promossi esclusivamente in base all'età anagrafica prescindendo dalle loro pregresse posizioni;

l'avanzamento in questione è a scelta e non ad anzianità ai sensi del decreto ministeriale n. 571 del 1993;

n. 28 ufficiali su 36 interessati all'aliquota di avanzamento del corrente anno risultano già valutati nei decorsi anni allorquando appartenevano al ruolo normale prima di transitare nel ruolo speciale, e per essi si era già cristallizzata la relativa graduatoria ora definitivamente stravolta in modo arbitrario dalla commissione di avanzamento (i tenenti colonnelli Pighin, Santaniello, Guidoni, Bodio, Montinaro, Barbara, Milillo, Perrone risultano ora posposti ai loro colleghi avanzati pur possedendo maggiori titoli ed avendo avuto migliori piazzamenti nelle precedenti valutazioni nel ruolo normale);

le posizioni reciproche, ben note a tutti gli ufficiali, non avrebbero dovuto